



RICONOSCERE L'ESISTENZA DELL'ALTRO

IL BEATO LUIGI MONZA E LA SUA PROPOSTA
DI RINASCITA UMANA E SPIRITUALE SECONDO
LO STILE DI VITA DEGLI APOSTOLI.

Questo nuovo anno 2022 ci chiama a rimetterci in gioco anche se in un tempo difficile di pandemia Covid-19 che continua a diffondersi, nonostante i numerosi vaccini, tamponi e guarigioni.

La parola “rinascere” ci indica una speranza, un cammino, un orizzonte nuovo verso il quale prendere una direzione. **Per tutti coloro che vivono la spiritualità del beato Luigi Monza dovrebbe essere uno stimolo per trovare un motivo più alto e fecondo di vita**, di apertura al senso della vita e di realizzazione di una “buona vita”.

Il Beato in questo ci è stato maestro. Visse in un'epoca difficile e affrontò numerose prove personali, famigliari, pastorali. La sua incrollabile fede nella promessa di Dio e una vita totalmente donata nella carità lo aiutarono nei diversi passaggi che dovette affrontare, come nuove “rinasce” a cui il Signore lo chiamava per realizzare una profonda testimonianza di fede. **Le sue parole erano sempre buone, aperte alla generosità e alla consolazione**; anche quando richiamava i parrochiani o le Piccole Apostole della Carità, usava profonda misericordia e sapeva donare fiducia nel Signore e nelle proprie potenzialità di bene. Non soltanto nella sua esperienza personale ma anche nei suoi *Scritti* troviamo parole incoraggianti e positive: *Solo una cosa bisogna fare, confidare, confidare e confidare sempre e non mai scoraggiarsi.*

La fiducia nel Signore ha sempre guidato don Luigi, anche nei momenti più difficili del ministero, e di questa fiducia ha riempito il suo fare e il suo dire: *dobbiamo ringraziare Dio in ogni istante perché in ogni istante c'è l'aiuto di Dio, la protezione di Dio che ci sostiene.*

Lui non diceva solo parole ma sapeva comunicare la “Parola” cioè la pienezza dell'Amore di Dio rivelato per tutti, anche per le persone più problematiche e più lontane. Non si piegò mai al risentimento di fronte a coloro che, durante i momenti bui della storia, lo avevano giudicato nel suo essere prete ma seppe sempre recuperare ogni esperienza nel disegno provvidenziale di Dio: *la cosa essenziale è Dio. Tutto cade di fronte a Lui. Nulla allora turba, scoraggia, preoccupa.* Così nelle diverse parrocchie e situazioni in cui si trovò a svolgere il proprio ministero, come anche nell'Opera che il Signore gli aveva indicato come una nuova via per la Chiesa e per il mondo: **far “rinascere” nel tessuto ecclesiale e sociale, segnato dai totalitarismi, dalla solitudine e dall'allontanamento da Dio, la “carità pratica” dei primi cristiani** secondo lo stile di vita degli Apostoli. L'ideale di vita apostolica della Chiesa delle origini divenne un Carisma di amore che derivava dalla Parola sorgiva dell'Amore di Dio. Tutti furono chiamati a parole di vita nuova per tante persone, per chi condivise con lui questo ideale e per chi ne colse i frutti, potendo così beneficiare di una “rinascita” umana e spirituale.

Alcuni tratti della sua personalità, così come della sua capacità comunicativa, ci possono aiutare ancora oggi nell'uso delle nostre parole, utilizzate non solo per esprimerci o autoaffermarci ma come mezzi per

una crescita personale rinnovata. Parlare “di” Dio e parlare “con” Dio. Trarre dal rapporto con il Signore parole di bene per la nostra vita e per quella degli altri, del mondo, della Chiesa.

Dire cose essenziali e ricche di significato vitale cioè **usare la comunicazione non tanto come un fiume di parole soltanto dette, ma come l'espressione della nostra identità più vera.**

Valutare il mondo con parole oggettive ma aperte a vedere anche quanto c'è di positivo. Cogliere la realtà complessa in cui siamo inseriti senza nascondere le difficoltà ma cercare in essa anche il “piccolo seme nascosto” di bene, che germoglia nel tempo.

Accogliere in ogni parola pronunciata e ascoltata la persona nella sua differenza e necessità. Incontriamo ogni giorno tanti uomini e donne che hanno bisogno di raccontarsi, di esprimere i propri dubbi, incertezze e desideri per vivere uno scambio arricchente e rassicurante. Allora il Carisma di carità che il Beato ci dona non rimane solo un grande “ideale” irraggiungibile ma una nuova “rinascita” nell'amore.

Annamaria Zaramella

Centro Studi beato Luigi Monza